

TURISMO NUOVO » I PUNTI CHIAVE DEL CONFRONTO

Passo Rolle, una partita fra due valli

Oggi a San Martino di Castrozza la presentazione del progetto alternativo allo sci. Che fa paura agli impiantisti

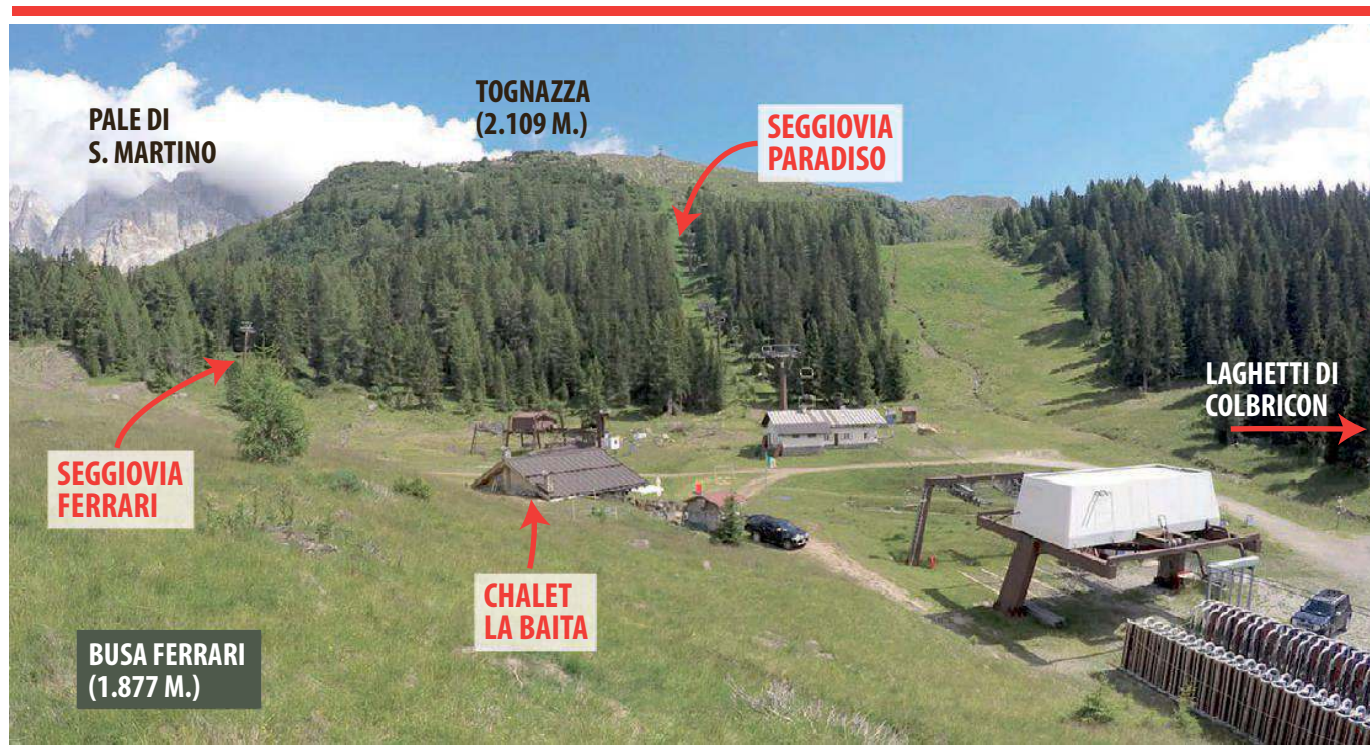
di Andrea Selva

TRENTO

Prendi una località sciistica di grande tradizione, vicina ai 2 mila metri di quota, inserita nel Superski Dolomiti e nell'area tutelata dall'Unesco, proponi di cercare una via alternativa allo sci cominciando a smantellare due vecchie seggiovie e vedrai che polverone si solleva. Se n'è accorto Lorenzo Delladio, presidente e amministratore delegato de La Sportiva di Ziano che questa sera presenterà il suo progetto per l'area Paradiso di Passo Rolle a San Martino di Castrozza. L'appuntamento è alla sala congressi Sass Maor alle 20 e 30 e poiché è attesa una grande partecipazione è prevista anche una diretta della serata via Facebook. Di fatto sarà un'occasione di confronto (scontro?) tra due modi di intendere il turismo, ma l'evento si è caricato di un certo nervosismo anche per la rivalità che c'è fra le due valli, Primiero e Fiemme, divise da un passo che ora deve affrontare scelte importanti.

Lo sci. L'area di San Martino di Castrozza ha meno di 100 chilometri di piste: pochi per i turisti invernali che arrivano dall'estero e scelgono in genere grandi comprensori. Inoltre gli impianti di risalita e quelli dell'inevnevamento artificiale richiedono grossi investimenti. Anche sulla base di queste considerazioni Lorenzo Delladio (che rappresenta un gruppo di amici fiemmes, tra cui alcuni importanti imprenditori della valle) ha avanzato l'ipotesi di smantellare le seggiovie realizzate negli anni Sessanta sul Rolle e sperimentare forme alternative di turismo.

L'alternativa. La proposta è quella di un parco outdoor, con un ristorante da 200 coperti al posto dello Chalet La Baita, in località Busa Ferrari. Via le seggiovie Ferrari e Paradiso, spazio allo sci alpinismo (ma con gli impianti di innevamento artificiale), alla mountain bike, all'orienteeing e a una serie di attività invernali ed estive alternative allo sci. Le cubature esistenti, hanno spiegato i proponenti al Parco, verrebbero trasformate in volumi equivalenti



L'hotel P. Rolle doveva essere abbattuto quest'estate



L'ex caserma della Guardia di Finanza, abbandonata da una ventina d'anni

con destinazioni diverse (ristorante e piccole strutture ricettive).

I costi. Per rilevare gli impianti (e smantellarli) l'offerta è di circa 700 mila euro, in pratica il passivo della società Sitr a cui fanno capo le seggiovie. In totale l'investimento previsto da Delladio è variabile tra i 2,5 e

i 3 milioni di euro per realizzare il ristorante e 5 o 6 chalet sul territorio (da due posti letto l'uno) in cui ospitare turisti interessati a un'immersione nella natura. I costi della riqualificazione degli impianti e del collegamento funiviario con San Martino, ritenuto indispensabile per il comprensorio dello sci,

sarebbero di gran lunga superiori e difficilmente affrontabili senza il contributo pubblico. L'operazione lanciata da La Sportiva sarebbe invece interamente privata. Sul tavolo c'è comunque anche un'offerta di acquisto degli impianti anche da parte di Imprese e Territorio, consorzio degli impiantisti di

San Martino. Naturalmente con l'obiettivo di tenerli in funzione.

Le reazioni. L'ipotesi di Delladio ha incontrato interesse da parte degli operatori del passo Rolle (qualcuno la vede come la luce in fondo al tunnel) ma anche molto nervosismo da parte degli albergatori e de-

gli impiantisti di San Martino che senza gli impianti del Rolle (in realtà già chiusi lo scorso inverno) perdono un pezzo simbolicamente molto importante anche da parte di altri imprenditori dello sci sulle Dolomiti, preoccupati per il danno di immagine che l'industria dello sci potrebbe accusare con una marcia indietro da un luogo simbolico come il passo Rolle.

Il luogo. La località individuata da Delladio e dagli amici fiemmes (gruppo di cui farebbero parte anche gli imprenditori Misconel, Alpe Cermis, e l'industriale della pasta, Riccardo Felicetti) è in una conca, Busa Ferrari, circa un chilometro a valle del passo Rolle salendo da Bellamonte. Il panorama e l'esposizione al sole in realtà sono molto meno felici rispetto alla situazione che c'è al passo, ma è qui che si è creata, con la messa in vendita degli impianti, un'occasione di sviluppo alternativa.

Le critiche. Valeria Ghezzi, impiantista di S. Martino e rappresentante nazionale della categoria, ha detto chiaramente che il gruppo fiemmes intende fare innovazione sulla pelle degli altri e ha avanzato dubbi sulla reale sostenibilità (anche ambientale) del progetto fiemmes: "Il lusso non sempre va d'accordo con l'ambiente" ha detto.

La situazione del Rolle. Al di là del dibattito sugli impianti resta la (triste) situazione urbanistica di un passo che è una delle cartoline del Trentino, ma che deve fare i conti con la presenza dell'ex Albergo Rolle (un rudere di proprietà provinciale che doveva essere abbattuto quest'estate ma è ancora al suo posto), l'ex caserma della Guardia di Finanza (abbandonata ormai da una ventina d'anni), un cantiere abbandonato che in pratica è "un buco" in cima al passo e una situazione di degrado generale che non è certo il modo migliore di accogliere i turisti. Non è ancora stato risolto il problema della viabilità invernale verso San Martino (con il rischio di valanghe) mentre una nuova galleria ha eliminato i rischi per le frane lungo la strada che sale da Predazzo.

I negozianti: «Sì al progetto e alle seggiovie»

Parla Demez: «L'ideale sarebbe il collegamento e ripristinare gli impianti dell'area Paradiso»



TRENTO

C'è molta attesa tra gli imprenditori del Passo Rolle per la riunione di stasera a San Martino di Castrozza, sul futuro della località. Dopo anni di indugi sui collegamenti sciistici e l'aria di decadimento che avvolge da tempo il valico dolomitico, i riflettori riaccesi sul Rolle, grazie al progetto di riconversione green dell'area Paradiso proposta da Lorenzo Delladio de La Sportiva e l'interesse manifestato dagli impiantisti di San Martino per le seggiovie Sitr, rappresentano una speranza che oggi potrebbe diventare concreta. Se gli albergatori del

passo sembrano per lo più a favore dello smantellamento delle seggiovie e di una svolta outdoor della località, dopo un inverno reso difficile dalla chiusura degli impianti Sitr che ha ridotto la piena sciabilità della skiarea (facendo fioccare le disdette), ristoratori e commercianti si augurano che l'incontro serale sul progetto dell'imprenditore fiemmes sfoci in una soluzione che non escluda dai giochi gli impianti. La situazione ideale per molti sarebbe la realizzazione del collegamento con Passo Rolle, il ritorno all'attività delle seggiovie dell'area Paradiso e l'apertura di Delladio (e soci) del centro

dedicato a diverse attività sportive: oltre a evitare contrasti tra gli operatori, tutto ciò garantirebbe un vero rilancio turistico della località con un'offerta per un ampio bacino di utenti.

«L'idea di un restyling green della zona è affascinante - dice Fredi Demez, titolare di un negozio di souvenir al Rolle - anche se la Buca Ferrari non è una location a cinque stelle che risponde alle finalità del progetto presentato da Delladio: sul passo ci sono posti molto più panoramici per il resort che sembra voler costruire. Ma quello che mi lascia perplesso è lo smantellamento degli impianti sul versante sciisti-

co migliore che abbiamo quasi: tenendo conto della scarsità di neve degli ultimi inverni, il passo garantisce soprattutto agli hotel di San Martino un'oasi sciistica. Perché rinunciarci?». Coesistenza tra centro outdoor e impianti da sci per Demez è auspicabile: «Dopo anni di attesa per l'impianto di collegamento e l'abbandono che caratterizza il passo, con la chiusura di attività commerciali e anche della caserma della Guardia di Finanza, l'interesse di un imprenditore privato sembra alzare un velo sull'immobilismo che non fa bene al nostro turismo. Speriamo che sia la volta buona». (e.s.)